

Dibattito sul tema alla sezione PCI «C. Marchesi» di Terni.

L'Ente locale può fare qualcosa per ridurre il consumo d'energia?

Molte le proposte scaturite nel corso dell'assemblea - Un bando di concorso per il recupero dei rifiuti - Incentivi per lo sfruttamento dell'energia solare

TERNI — «Lo scorso anno in questo periodo avevamo punte di consumo di 27 Megawatt, quest'anno siamo intorno alle 30: quando il compagno Quarini ha fatto questa rivelazione, nell'assemblea si è diffuso un certo mormorio. Succede infatti che, estratti a spengere i termofoni, si è tornati a scaldarsi con la vecchia stufa elettrica. Ne locali della sezione comunista «C. Marchesi» si discute di crisi energetica. La domanda alla quale si cerca di dare una risposta è più delimitata: «può l'Ente locale fare qualcosa per contenere i consumi energetici?». Quarini è un compagno che lavora all'Azienda dei Servizi Municipalizzati come tecnico. Siede tra il pubblico che ascolta con attenzione. Al tavolo della presidenza c'è l'ing. Luigi Corradi, responsabile della commissione energia della Federazione, due valenti esperti che lavorano con la RPA-risorse ambientali, due amministratori. Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, e Alfio Pacciarra, assessore all'energia.

Vogliono creare problemi là dove non c'erano

PERUGIA — «E' chiaro che si vogliono creare a tutti i costi delle difficoltà nell'applicazione della legge sull'interruzione della gravidanza, proprio dove non si erano avuti problemi e dove la legge aveva avuto una corretta applicazione». Lo ha affermato ieri Catia Bellillo, consigliere regionale comunista, alla conferenza stampa tenutasi a Palazzo Cesaroni, per illustrare i motivi della interrogazione firmata anche dal consigliere Massimo Arcamone (PRI), dal consigliere Roberto Abbondanza (Sinistra Indipendente), da Piscini (PSI), Fortunelli (PSDI) e inviata al presidente della giunta regionale Germano Marri, per conoscere le iniziative che la Regione ha preso o intende prendere.

A Città di Castello ed Umbertide, com'è noto, la legge è stata sin qui correttamente applicata; i due ospedali, che hanno avuto il numero più basso di obiezioni, hanno potuto nell'annata 78-79 praticare ben 300 aborti. Il consigliere repubblicano Massimo Arcamone ha fatto rilevare, sempre nel corso della conferenza stampa di ieri, come il pretore Verrina stia portando avanti ormai da tempo una vera e propria «crociata anti-abortista». Con questa ultima iniziativa — ha commentato la compagna Catia Bellillo — ha poi superato ogni precedente comportamento. L'effetto ottenuto infatti è quello di gettare sgomento e panico fra gli operatori del settore e fra le stesse donne.

Il paniere '76 fu positivo. Rifacciamolo

Sotto Natale il rischio dell'escalation dei prezzi è sempre presente. Proprio per questo il compagno Alberto Goracci, capogruppo del PCI al Comune di Perugia, ha presentato una interrogazione. «Chiedo — inizia il consigliere comunista — se l'Amministrazione non ha in animo di prendere iniziative particolari in vista delle festività natalizie attorni al problema dei prezzi e del carovita. L'iniziativa del '76 del paniere, presa unitariamente dal Comune, cooperazione e commercianti, contribuì a far sì che si realizzasse allora un

paniere a prezzi veramente contenuti. L'iniziativa ottenne una larga approvazione sia dei gestori che dei consumatori. Il compagno Goracci chiede di «conoscere quale è la posizione dell'Amministrazione comunale in merito alla recente nota polemica di prendere iniziative particolari in vista delle festività natalizie attorni al problema dei prezzi e del carovita. L'iniziativa del '76 del paniere, presa unitariamente dal Comune, cooperazione e commercianti, contribuì a far sì che si realizzasse allora un

«Per quanto riguarda l'incremento, abbiamo già provveduto a un nuovo provvedimento per recuperare parte dei rifiuti: la carta, la plastica e il ferro. Attraverso visite a impianti già funzionanti in altre parti del territorio, è possibile anche recuperare gas, in maniera da rendere l'incremento autosufficiente per l'energia. Penso poi che una particolare attenzione debba essere rivolta agli impianti di riscaldamento, in maniera che siano costruiti con tutti i vantaggi di un risparmio. E' un discorso che interessa non soltanto i nuovi impianti, ma anche quelli vecchi che devono essere rimesi a posto. Pensiamo di promuovere a questo proposito un'iniziativa insieme al sindacato, al costruttore, agli ordini professionali».

«Stiamo inoltre cercando di incentivare al massimo lo sfruttamento dell'energia solare. Abbiamo emesso un bando di concorso per la costruzione di pannelli solari tutte le piscine e tutti gli asili nido comunali, dove c'è un forte consumo di acqua calda. Una ventata di energia solare delle abitazioni. A Villaggio 37 appartamenti sono stati installati pannelli solari che utilizzano l'energia solare. Crediamo che debbano essere introdotti ulteriori incentivi per il settore privato verso l'energia solare. Già è previsto uno sgravio sugli oneri di urbanizzazione, ma i risvolti sono stati scarsi. Insieme ai tecnici della Terni, della Terninoss e della Montefiore abbiamo costituito una visita agli impianti di Brescia per vedere se l'esperienza che lì è stata realizzata è trasferibile a Terni e se, ad esempio, i pannelli possono costituire un gruppo di studio per la utilizzazione dei cosiddetti scarti energetici. Come si vede, il fermento c'è».

Il neuroradiologico di Perugia avrà il «TAC»

PERUGIA — Il «tomografo assiale computerizzato», una moderna attrezzatura radiologica che permette un esame accurato del cervello e delle strutture circostanti, acquistato qualche tempo fa dall'amministrazione regionale, è stato consegnato in dotazione al servizio di neuroradiologia dell'ospedale di Perugia. Ci vorranno circa tre mesi, secondo i calcoli tecnici, perché il «TAC» possa entrare in funzione: i locali in cui sarà installata l'apparecchiatura devono infatti essere completati. C'è da aggiungere — spiegano all'assessorato regionale alla Sanità — che le infrastrutture di sostegno del «tomografo assiale» sono estremamente complesse. I tempi dovrebbero tuttavia essere rispettati — precisano — con uno sforzo di tutti, visto che la richiesta di esami tomografici cresce in continuazione: così come di giorno

in giorno si fanno più pressanti le esigenze di un gran numero di persone, costrette a prezzi di spese e a non lievi disagi, a rivolgersi fuori regione. L'acquisto del «TAC» era stato deciso dalla giunta regionale umbra, sulla base di una laboriosa indagine conoscitiva condotta da una commissione tecnica dell'Assessorato alla Sanità, dell'ARSU (l'Associazione degli ospedali umbri) e di specialisti del settore. La Commissione mise in evidenza come l'apparecchiatura avrebbe rappresentato un salto di qualità nella diagnosi delle malattie del cervello. Abbinando infatti un computer ad un meccanismo radiologico di nuova concezione, il «TAC» permette di ottenere immagini di sottili fette di tessuto cerebrale, così che eventuali tumori, emorragie ed ematomi vengono accerti con rapidità ed esattezza, senza traumi per il paziente.

Ministro Marcora! Lo zuccherificio deve riaprire

O il governo fa recedere il gruppo Montesi dalle proprie decisioni, con la conseguente riassunzione dei lavoratori, la riapertura dello zuccherificio di Foligno e il suo inserimento all'interno di precisi programmi nel settore agricolo e nel settore industriale, o utilizza gli altri strumenti a sua disposizione facendo intervenire aziende a partecipazione statale come la SINE (indicata dal consiglio regionale) o di diretta emanazione dello stato come la GEPI. E' questa nella sostanza la posizione sulla situazione dello zuccherificio di Foligno espressa dalla giunta regionale dell'Umbria che ha chiesto un incontro urgente con il ministro dell'Agricoltura senatore Giovanni Marcora. Lo ha fatto il gruppo Montesi, presidente dell'esecutivo regionale, «dovrà tenersi non oltre il 15 dicembre. La decisione è stata presa sulla base del rinvio unilaterale dello zuccherificio votato dal consiglio regionale, e dei risultati di una riunione svoltasi lunedì scorso presso il comune di Foligno alla quale hanno preso parte la Regione, l'amministrazione comunale, i rappresentanti dei partiti, i sindacati e le forze sociali interessate.

L'assessore regionale allo sviluppo economico Alberto Provaniti che ha partecipato alla riunione di Foligno ha dichiarato che «corpo a decisione di Montesi di procedere al licenziamenti esistono problemi oggettivi che impongono decisioni rapide (il raccolto biennale dell'energia, la manutenzione degli impianti)». «Noi — ha proseguito — abbiamo proposto delle soluzioni. Su questo vogliamo una precisa e tempestiva risposta da parte del governo; in caso contrario saremo costretti a considerare il governo, e non altri, responsabili della chiusura dello stabilimento».

Il PRI critica tutto e tutti, ma cosa propone?

PERUGIA — In un documento abbastanza ponderoso, che fa pensare ad una bozza di piattaforma elettorale, il Partito repubblicano ha fatto conoscere proprio ieri la propria opinione sulla situazione economica e politica dell'Umbria. Un giudizio critico, peraltro ribadito dal consigliere regionale Massimo Arcamone, nel corso della conferenza stampa convocata ieri mattina per spiegare i contenuti della nota ufficiale del PRI, è stato espresso nei confronti della giunta regionale, accusata di scarsa collegialità nella direzione e di numerose inadempienze. Per la verità c'è stato anche un positivo riconoscimento verso la maggioranza di sini-

stra: «Hanno garantito — ha affermato Arcamone — una certa stabilità di governo». Polemica la posizione nei confronti della DC, del PSDI ed in particolare del PSI. Critiche severe infine anche al governo. Da questo quadro ne emerge — afferma il documento — il ruolo e l'importanza che può e deve avere il Partito repubblicano. La nota ufficiale, che dispensa giudizi severi su tutti, non prende in esame però nessuno dei problemi del dibattito politico attuale. Per quanto riguarda l'Umbria non c'è alcun riferimento alla vertenza regionale nei confronti dell'esecutivo nazionale. Non si comprende quale sia rispetto a questa questione la posizione esatta del PRI.

Riunione straordinaria del consiglio comunale di Foligno sul problema della droga

La città è fermamente decisa a sconfiggere la «nuova piaga»

Un folto pubblico, a testimonianza dell'interesse e della preoccupazione dei folignati per il problema, ha assistito ai lavori dell'assemblea - «Raffica di dati» forniti diti dal sindaco - Una «difficile identità» da ricostruire



TERNI — In questi giorni centinaia di giovani ternani stanno spedendo al presidente del consiglio dei ministri, Francesco Cossiga una cartolina postale con su scritto: «I giovani di Terni per la pace e il disarmo, contro gli armamenti e la minaccia atomica. No ai nuovi missili. Per una politica di solidarietà fra i popoli contro la fame nel mondo». Sulla facciata è riportata la colomba disegnata da Picasso. La federazione giovanile comunista ha fatto stampare cinquemila di queste cartoline e le ha distribuite a tutti gli studenti della provincia. La federazione comunista, a sua volta, ne ha fatte stampare altre diecimila del tutto simili, con un'unica modifica: il termine «giovani» è stato sostituito con «cittadini di Terni». Le diecimila copie saranno distribuite, oltre nelle sezioni comuniste, nei posti di lavoro e messe a disposizione di chiunque voglia far arrivare la propria voce ai responsabili del governo.

Il governo riceverà (per posta) una valanga di «No ai missili»

Deciso all'unanimità dal Consiglio di amministrazione della «Ternana»

Santin riavrà la «panchina»

Si calma così un caso senza precedenti - La decisione servirà sicuramente a riportare la calma in un ambiente fin troppo surriscaldato - Diamogli il tempo di lavorare in pace

TERNI — Pietro Santin resta alla guida della Ternana. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società riunitosi in seduta straordinaria mercoledì sera per discutere la situazione venutasi a creare dopo l'allontanamento del tecnico. Va pure sottolineato che la decisione di reintegrare al suo posto Pietro Santin è stata presa all'unanimità. «Si risolve così in modo pacifico un caso senza precedenti. La lusinga forte e strumentalizzata da alcuni organi di informazione locale aveva infatti violentemente contestato la decisione della società di sospendere Santin e ne aveva assunto la difesa con dimostrazioni contro il nuovo tecnico Andreani e con manifestazioni in piazza Solferino sotto la sede della società. E' chiaro che in questo clima era impossibile lavorare sia per i giocatori che per il nuovo allenatore. I dirigenti

rosso verdi perciò si sono visti costretti a rimangiarsi le proprie decisioni e a far marcia indietro. Ma se ufficialmente tutto si è risolto nel migliore dei modi è incontestabile che in società questa vicenda sia destinata a lasciare un segno indelebile. Le pesantissime accuse rivolte ai dirigenti da gran parte della tifoseria hanno forse convinto questi ultimi a smetterla con il calcio. E' rendiamoci allora conto tutti quanti che se si verificasse questa ipotesi il futuro della Ternana sarebbe pieno di incognite. Tanto che i tifosi a sottoporre ad un vero e proprio linciaggio morale i dirigenti rosso verdini. Ci sono molti e modi di criticare la società quando sbaglia, ma è intollerabile che si giunga alle intimidazioni e alle offese. Non ha vinto nessuno, dunque: bensì usciamo tutti sconfitti da questa vicenda per molti versi sconcertante. Al di-

GOP infatti degli interessi di parte c'era l'interesse supremo per la Ternana che la società prima, ed i tifosi poi hanno ignorato. In un momento particolarmente delicato la squadra avrebbe avuto bisogno di tranquillità e di unità per tentare di risolvere i suoi problemi che l'hanno fatto sviluppare al penultimo posto in classifica. Diciamo allora che è stato fatto di tutto pur di non lasciare lavorare in pace i giocatori rosso verdi. Santin, del quale pubblichiamo una intervista in pagina nazionale, ha ripreso in mano la squadra che è in ritiro a Spoleto e interpellato telefonicamente il dr. Valdinota: «Non volete lasciare Terni dove non avevo potuto svolgere completamente il mio lavoro? Diamogli il tempo e facciamo lavorare in pace. a. lo.

Il primo convegno della Regione Umbria sui problemi della «terza età»

«Fare in modo che l'anziano ritorni a far parte integrante della società»

TERNI — Si conclude oggi, con una assemblea pubblica alla Sala XX Settembre, il primo convegno organizzato dalla Regione Umbria sui problemi dell'anziano, per due giorni i partecipanti all'iniziativa hanno discusso presso il centro sociale di assistenza geriatrica delle Grazie, dei problemi del ricovero, del reinserimento sociale degli anziani. Obiettivo dell'iniziativa è il rilancio del dibattito su questo tema sociale di scottante attualità. Qual è la condizione dell'anziano nel nostro paese? Quali sono i suoi problemi? Nella nostra regione esistono 32 centri di assistenza per gli anziani. La loro capacità è di duemila posti letto. E' una situazione che molte altre regioni ci invidiano. Ma non è solo su questa strada che la Regione vuole cercare la soluzione del problema. Quella della trasformazione delle IPAB, gli istituti pubblici di assistenza e beneficienza, in servizi per il recupero sociale dell'anziano, è una delle proposte che stanno prendendo forma. Le co-

3 assistenti sociali, 3 fisioterapisti, 50 ausiliari e 10 infermieri. E' estremamente significativo che la discussione sui problemi degli anziani sia avvenuta qui, dove loro vivono, come si dice il dr. Valdinota, del Centro delle Grazie. Serve sicuramente a stimolare una loro partecipazione attiva alle iniziative sociali. L'obiettivo di coloro che operano all'interno del Centro è appunto questo: fare in modo che l'anziano possa tornare a far parte integrante della società civile. Da dove iniziare? «Proprio dai centri di assistenza — risponde Valdinota — evitando che la loro opera sia circoscritta al solo intervento di assistenza per coloro che si trovano all'esterno, casa per casa». Oggi, inoltre, nel corso dell'assemblea alla quale parteciperanno alcuni amministratori dell'Umbria, sarà presentato un documento nel quale saranno prospettate le indicazioni tese a migliorare gli interventi necessari per il settore. «Ci auguriamo che i-

niziativa di questo tipo non restino isolate — dicono al Centro delle Grazie — ed è fondamentale che la gente discuta di questi problemi e si renda conto che è necessario intervenire al più presto. Si presenterà un bilancio positivo: il centro di assistenza geriatrica delle Grazie conta oggi 139 ricoverati. Un numero che è diminuito nel tempo perché ci si è preoccupati di garantire una maggiore assistenza a domicilio. La soluzione del problema degli anziani è inoltre uno degli obiettivi fissati dallo stesso piano regionale sanitario. Sono numerosi gli interventi previsti in questo settore per il triennio '80-'82. «Ancora oggi — dicono alcuni esperti — molti anziani sono costretti a dover ricorrere per forza alla scelta del ricovero negli istituti». Creare le condizioni per cui la scelta sia spontanea e non dovuta a necessità sociali familiari è la strada che la Regione Umbria è orientata a percorrere. Angelo Ammeniti Gabriella Mecucci